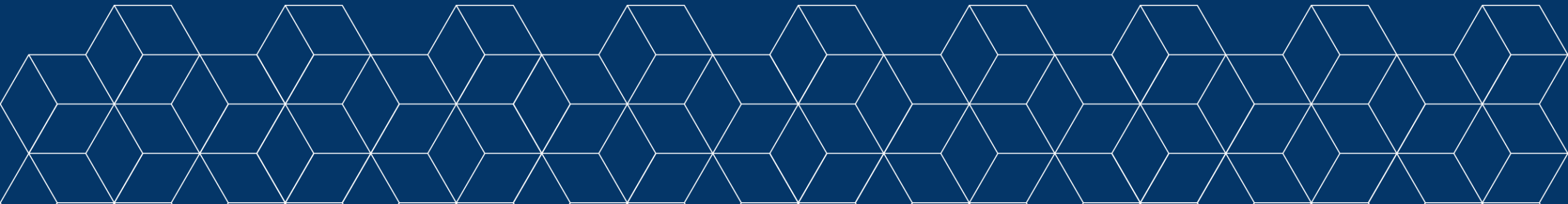


# LINEE GUIDA IN MATERIA DI COLLOCAMENTO MIRATO DELLE PERSONE CON DISABILITA'

Decreto legislativo 151/2015

“Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”

Franco Deriu



**“Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183.”**

**Art. 1. Collocamento mirato**

1. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo, con uno o più decreti del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definite linee guida in materia di collocamento mirato delle persone con disabilità sulla base dei seguenti principi:
  - a) promozione di una **rete integrata** con i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio, nonché con l'INAIL, in relazione alle competenze in materia di reinserimento e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro, per l'accompagnamento e il supporto della persona con disabilità presa in carico al fine di favorirne l'inserimento lavorativo;
  - b) promozione di **accordi territoriali** con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, le associazioni delle persone con disabilità e i loro familiari, nonché con le altre organizzazioni del terzo settore rilevanti, al fine di favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità;
  - c) individuazione, nelle more della revisione delle procedure di accertamento della disabilità, di modalità di **valutazione bio-psico-sociale della disabilità**, definizione dei criteri di predisposizione dei progetti di inserimento lavorativo che tengano conto delle barriere e dei facilitatori ambientali rilevati, definizione di indirizzi per gli uffici competenti funzionali alla valutazione e progettazione dell'inserimento lavorativo in ottica bio-psico-sociale;
  - d) analisi delle **caratteristiche dei posti di lavoro** da assegnare alle persone con disabilità, anche con riferimento agli **accomodamenti ragionevoli** che il datore di lavoro è tenuto ad adottare;
  - e) promozione dell'istituzione di un **responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro**, con compiti di predisposizione di progetti personalizzati per le persone con disabilità e di risoluzione dei problemi legati alle condizioni di lavoro dei lavoratori con disabilità, in raccordo con l'INAIL per le persone con disabilità da lavoro;
  - f) individuazione di **buone pratiche di inclusione lavorativa** delle persone con disabilità.
2. All'attuazione del presente articolo si provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente e comunque senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.



## Finalità delle Linee guida

Gli interventi, le indicazioni ed i metodi presentati nelle Linee guida sono finalizzati a:

- favorire **la presenza e la fruibilità di servizi, strumenti e risorse adeguati, su tutto il territorio nazionale**, secondo i principi delle pari opportunità, a beneficio dei cittadini con disabilità e delle imprese interessati dalla norma del collocamento mirato;
- sostenere la **standardizzazione dei processi di attuazione delle norme** su tutto il territorio nazionale, da parte dei servizi competenti, per ridurre i divari territoriali che penalizzano vaste aree del Paese;
- orientare le azioni del sistema nella **prospettiva di un miglioramento continuo dell'efficacia delle prestazioni**, favorito da attività di monitoraggio e da una condivisione delle pratiche valide tra le diverse realtà locali.



## Principali riferimenti normativi e di indirizzo

- Legge 12 marzo 1999 n. 68 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”
- Decreto legislativo 151/2015 “Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183.”
- Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti delle Persone con Disabilità del 2006, ratificata dall'Italia nel 2009.
- Strategia europea per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030
- Primo Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e dell’integrazione delle persone con disabilità”, adottato con decreto del Presidente della Repubblica (DPR) il 4 ottobre 2013.
- Secondo Programma di Azione Biennale per la promozione dei diritti e l’integrazione delle persone con disabilità, adottato con Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) del 12 ottobre 2017.
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) #Nextgeneration Italia, approvato in Consiglio dei ministri il 30 aprile 2021



## Principi e approcci adottati dalle Linee guida

- Multidimensionalità
- Progetti personalizzati (*«un progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato»* Disegno di Legge 3347 Delega al Governo in materia di disabilità)
- Rete integrata dei servizi (sanitario, sociale, istruzione/formazione, lavoro) per la continuità nell'accompagnamento dei progetti personalizzati anche mediante la presenza di équipes multidisciplinari
- Dimensione del lavoro al centro dei percorsi di inclusione sociale delle persone con disabilità e della più ampia realizzazione dei relativi progetti di vita indipendente
- Partecipazione delle PcD ai progetti di inclusione proposti dai servizi
- Pari opportunità e non discriminazione
- Sistemi informativi integrati e interoperabili
- Approccio bio-psico-sociale come standard *«nelle more della revisione delle procedure di accertamento della disabilità»*
- Rafforzamento delle capacità del sistema mediante l'investimento nella formazione degli operatori e il potenziamento delle competenze



# Coerenza tra approcci adottati dalle Linee guida e gli ambiti di intervento della delega al Governo

- Multidimensionalità
- Progetti personalizzati («un progetto di vita per persona» in materia di disabilità)
- Rete integrata dei servizi (sanitario, sociale, educativo, lavorativo) e progetti personalizzati anche mediante la teleassistenza
- Dimensione del lavoro al centro dei percorsi di inclusione e realizzazione dei relativi progetti di vita individuale
- Partecipazione delle PcD ai progetti di inclusione e realizzazione dei relativi progetti di vita individuale
- Pari opportunità e non discriminazione
- Sistemi informativi integrati e interoperabili
- Approccio bio-psico-sociale come standard di riferimento
- Rafforzamento delle capacità del sistema delle competenze

## Il disegno di legge delega in materia di disabilità

rientra tra le riforme e le azioni chiave previste dal PNRR.

Gli ambiti di intervento della delega al Governo sono infatti:

- 1. definizioni della condizione di disabilità**, riassetto e semplificazione della normativa di settore;
- 2. accertamento della condizione di disabilità e revisione** dei suoi **processi valutativi** di base, **unificando** tutti gli accertamenti concernenti l'invalidità civile, la cecità civile, la sordità civile, la sordocecità, l'handicap, anche ai fini scolastici, la disabilità prevista ai fini del collocamento mirato e ogni altra normativa vigente in tema di accertamento dell'invalidità;
- 3. valutazione multidimensionale** della disabilità, progetto personalizzato e vita indipendente;
- 4. informatizzazione** dei processi valutativi e di archiviazione;
- 5. riqualificazione dei servizi pubblici** in materia di inclusione e accessibilità;
- 6. istituzione di un Garante nazionale delle disabilità.**



## Criteri e proposte delle Linee guida per il collocamento mirato 1/3

- Percorso di **collaborazione e di condivisione interistituzionale** verso un sistema di inclusione lavorativa in grado di essere più efficiente e organico in tutto il Paese.
- Offerta di un **quadro di riferimento unitario** rispetto a principi, interventi e metodologie di attuazione.
- **Sostegno alle azioni di capacità amministrativa**, nell'ottica della collaborazione interistituzionale, favorendo l'adozione di interventi innovativi nella programmazione regionale e sostenendo il rafforzamento di quanto già previsto dai servizi territoriali per il collocamento mirato.
- Promozione e consolidamento della **gestione sistematica dei dati amministrativi** riferiti al Collocamento mirato, aggiornamento costante e regolare dei flussi informativi, sviluppo della collaborazione applicativa orientata a una **piena interoperabilità tra i sistemi** di riferimento sulla disabilità, nel quadro della governance regionale e in sinergia con le esigenze di uniformità espresse a livello nazionale, anche ai fini di una loro opportuna **analisi e valutazione**.



## Criteri e proposte delle Linee guida per il collocamento mirato 2/3

- **Piattaforma** informatica accessibile e dinamica per la **raccolta sistematica delle buone pratiche** di inclusione lavorativa al fine di contribuire, con la diffusione di esperienze positive ed efficaci, all'innalzamento degli standard di gestione del sistema del collocamento mirato e ad assicurare la disponibilità su tutto il territorio nazionale di modelli replicabili di azioni, procedure e progettualità.
- **Monitoraggio annuale dell'attuazione delle Linee guida**, da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali con la collaborazione delle amministrazioni regionali competenti, anche avvalendosi del repertorio ragionato delle buone pratiche espresse dai territori e contenute nella Piattaforma informatica.
- Proposta di **adozione del mainstreaming della disabilità** per un sistema di analisi e valutazione delle politiche promosse dalle amministrazioni regionali che consideri il potenziale impatto sul mondo della disabilità delle misure predisposte, *non solo in termini di equità ma anche in chiave di crescita economica*.
- Proposta di **valutazione ex ante di genere** dell'impatto delle misure adottate dalle amministrazioni nell'ambito del collocamento mirato.





## Linee guida per il collocamento mirato 3/3

### Criteri e proposte delle Linee guida per il collocamento mirato 3/3

- Entro 12 mesi i servizi sono chiamati ad attuare **una ricognizione sugli iscritti per verificare le anomalie permanenze nelle liste del collocamento obbligatorio** per le persone iscritte da oltre 24 mesi, identificando: le cause prevalenti della loro perdurante condizione di disoccupazione; il numero di offerte di lavoro presentate loro nel medesimo periodo.
- Promozione di **campagne di comunicazione e valorizzazione della responsabilità sociale delle imprese** che garantiscano buoni risultati quantitativi e qualitativi sul piano occupazionale e producano i necessari cambiamenti culturali sulla tematica della disabilità in contesti organizzativi e produttivi.
- Introduzione o consolidamento, da parte delle amministrazioni competenti per il collocamento mirato, di **meccanismi e clausole premianti negli appalti pubblici** a favore di imprese ed enti che abbiano istituito la figura del responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro.
- Ricorso alla figura del responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro **anche in forma consulenziale per le PMI** attingendo a competenze disponibili sul territorio.
- Rimodulazione delle misure e dei servizi del collocamento mirato, basata sull'**adozione di modelli di intervento in linea con i principi richiamati dall'art. 1 del d.lgs. 151/2015**, con l'identificazione dei **responsabili dei procedimenti**, senza trascurare le peculiarità territoriali e le implicazioni di *governance* del sistema conseguenti alla loro adozione



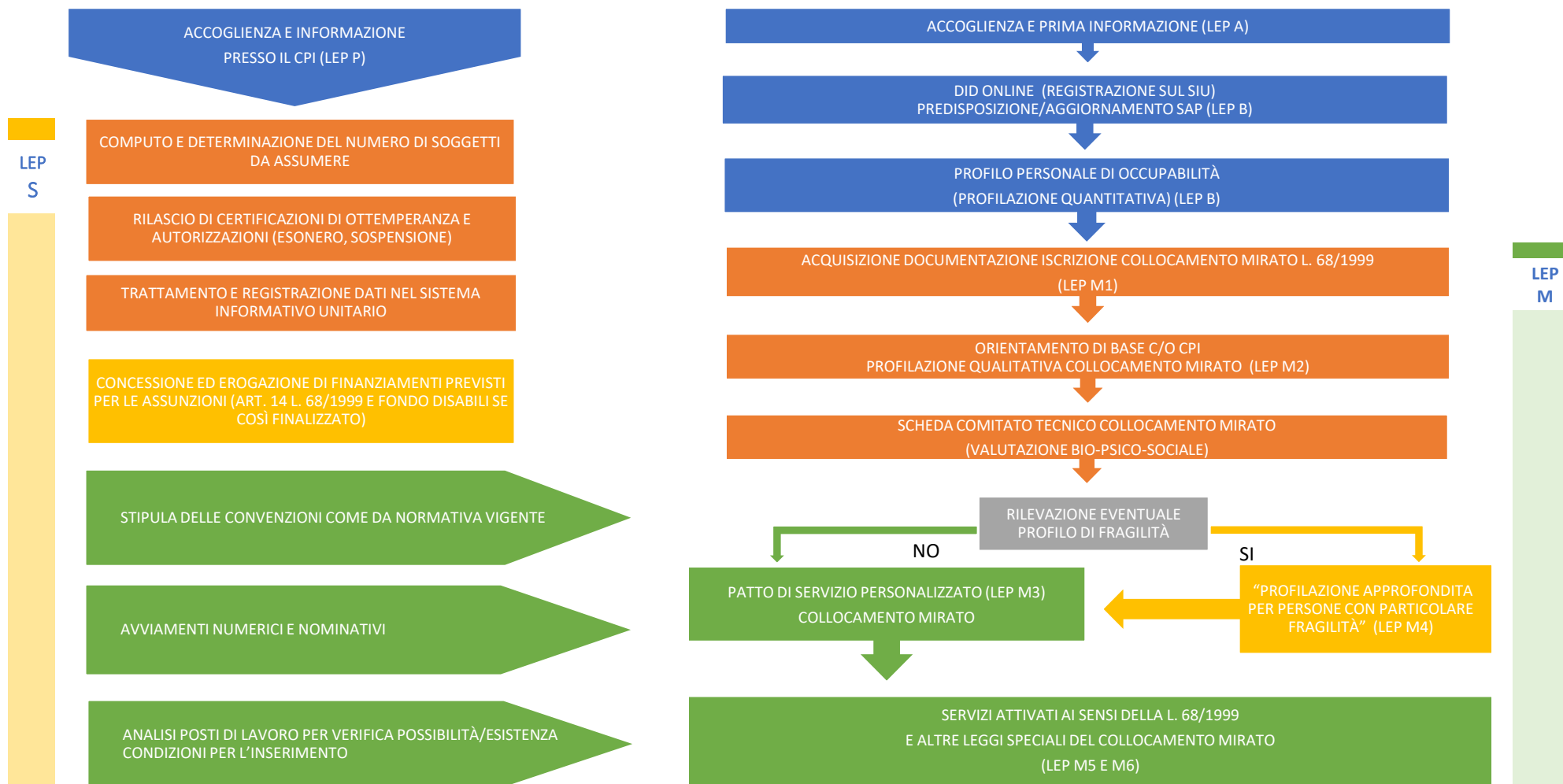
## Categorie di beneficiari dei processi di accompagnamento al lavoro

Tre distinte **categorie di beneficiari** dei diversi processi di accompagnamento al lavoro, allo scopo di prefigurare percorsi personalizzati che tengano in considerazione anche alcune specificità **risultanti dalla relazione della persona con il servizio per il collocamento mirato**.

1. Le persone che accedono per la prima volta alle liste del collocamento obbligatorio oppure sono iscritte da non oltre 24 mesi.
2. I disoccupati da oltre 24 mesi e le persone che rientrano al lavoro, dopo dimissioni/licenziamenti o lunghi periodi di malattia o riabilitazione.
3. Giovani con disabilità che non rientrano ancora tra i beneficiari della normativa in quanto non ancora in età da lavoro o perché ancora nel sistema dell'istruzione, destinatari di interventi che coinvolgeranno operatori e servizi dei sistemi socio sanitari, dell'istruzione e della formazione, allo scopo di garantire nei tempi opportuni un efficace trasferimento dei progetti personalizzati verso il sistema dell'integrazione lavorativa.



# I servizi per il collocamento mirato rivolti a persone con disabilità e datori di lavoro



# Principali interventi richiamati nelle Linee guida per tipologia di soggetto competente



## Reti integrate nei percorsi di attivazione della persona con disabilità

- **cooperazione operativa tra i diversi servizi pubblici territoriali** che agiscono negli ambiti del lavoro, sanitario e sociale, dell'istruzione e della formazione
- **ricognizione periodica** da parte delle amministrazioni, entro il 31 marzo di ogni anno, **sulle risorse** umane, strumentali e finanziarie dedicate al collocamento mirato sul proprio territorio
- **coinvolgimento attivo della persona** nella costruzione del percorso personalizzato e nella definizione del patto di servizio personalizzato
- **formalizzazione di un organigramma** e di un **Responsabile del processo** di presa in carico e **del progetto personalizzato** per ciascuno degli iscritti alle liste per il collocamento mirato
- **costruzione, presso ogni Servizio per il collocamento mirato, di una rete integrata** nella quale partecipino servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio, nonché l'INAIL, assicurata dalla presenza o individuazione di referenti per i diversi sistemi di riferimento
- Il **comitato tecnico** è una delle modalità con cui si esprime la rete integrata dei servizi
- Fare riferimento a un **modello di collaborazione** tra servizi **finalizzato alla progettazione personalizzata**, così come previsto dalla disciplina più recente in materia
- Presenza di **équipe multidisciplinari** che coinvolgono in maniera più continua il centro per l'impiego, i servizi sociali e i servizi sanitari. Individuazione di un **case manager** che, come nel caso del Reddito di Inclusione, curi la realizzazione e il monitoraggio del "progetto personalizzato".



## Gli accordi territoriali

- Gli attori di cui all'art. 1, comma 1, lett. b), **sottoscrivono** accordi territoriali con funzioni di proposta, verifica e valutazione **in merito alle linee programmatiche** delle politiche ricondotte ai principi del collocamento mirato su base territoriale.
- Le **Regioni costituiscono luoghi di concertazione** con le parti sociali, con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, con le rappresentanze delle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n.381, con le associazioni delle persone con disabilità e i loro familiari, nonché con le altre organizzazioni del terzo settore rilevanti in merito all'applicazione del diritto al lavoro delle persone con disabilità.
- Negli accordi si individuano i **fabbisogni del territorio** e si propongono **linee di intervento triennali** in materia di inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
- Prevedere un **monitoraggio semestrale** degli indirizzi di programmazione delle politiche attive per il diritto al lavoro delle persone con disabilità, ai fini di una loro riprogrammazione annuale.



## La valutazione bio-psico-sociale della disabilità

- L'ottica bio-psico-sociale deve essere **adottata in tutte le fasi del percorso**, dall'iscrizione al Collocamento mirato fino all'inserimento lavorativo della persona con disabilità.
- Incentivare l'utilizzo di metodi di **valutazione** e di misure che rilevino i **punti di forza** e non solo le limitazioni.
- È indispensabile che i **sistemi informativi** facilitino la continuità, la cumulabilità e l'interoperabilità dell'informazione.
- È necessario prevedere **piani di formazione rivolti agli operatori** del collocamento mirato sull'uso complementare e condiviso dell'informazioni sulla persona e l'ambiente, per la costruzione di progetti di inserimento lavorativo.
- Il **profilo di occupabilità** della persona con disabilità viene rivisto periodicamente ogni 6 mesi o nel caso si presentino rilevanti mutate condizioni personali, ambientali/relazionali e occupazionali.
- La **scheda** compilata dal comitato tecnico dovrà contenere l'esito della valutazione **in ottica bio-psico-sociale**.



## Analisi delle caratteristiche dei posti di lavoro e gli accomodamenti ragionevoli

- I **servizi di collocamento mirato** raccolgono tutte le informazioni utili all'analisi del funzionamento del posto di lavoro disponibile e alla descrizione del relativo ambiente complessivo di lavoro.
- I centri per l'impiego organizzano la **formazione per gli operatori** del collocamento mirato anche al fine di potenziare le **competenze specifiche** relative all'analisi delle caratteristiche dei posti di lavoro.
- Il **lavoro agile viene inteso come accomodamento ragionevole**, con lo scopo di «incrementare la competitività e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro».
- Fulcro della disciplina del lavoro agile è l'accordo tra le parti; in esso, infatti, si individua la **base volontaria** del ricorso a tale modalità di resa della prestazione.





## Responsabile dell'inserimento lavorativo per le persone con disabilità

- Il responsabile dell'inserimento lavorativo svolge una **funzione di facilitazione/mediazione** che interviene sia nel momento dell'ingresso della persona con disabilità nel contesto lavorativo sia nella gestione di un ambiente di lavoro.
- Il responsabile dell'inserimento lavorativo deve **possedere competenze specifiche** acquisite in percorsi di formazione dedicati e partecipa alla predisposizione del progetto personalizzato di inserimento lavorativo.
- Il responsabile dell'inserimento lavorativo **cura i rapporti** con il centro per l'impiego territorialmente competente per l'inserimento lavorativo dei disabili, nonché con i servizi territoriali per l'inserimento.
- I centri per l'impiego si fanno promotori di **azioni di sensibilizzazione** per l'istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro
- Fare ricorso all'**esternalizzazione** di tali funzioni attraverso il **coinvolgimento di associazioni di categoria o di enti del terzo settore** che al loro interno abbiano individuato figure professionali opportunamente formate in grado di rivestire il ruolo di responsabile dell'inserimento lavorativo e che mettano a disposizione tale servizio **tramite forme consulenziali**.



## Le buone pratiche di inclusione lavorativa

- Raccolta sistematica delle buone pratiche di inclusione lavorativa al fine di contribuire, con la diffusione di esperienze positive ed efficaci, all'**innalzamento degli standard** di gestione del sistema del collocamento mirato e ad assicurare la **disponibilità su tutto il territorio nazionale** di **modelli replicabili** di azioni, procedure e progettualità a beneficio delle persone con disabilità e dei datori di lavoro interessati dalla normativa per il collocamento mirato.
- Le buone pratiche individuate dovranno confluire in una **Piattaforma informatica accessibile e consultabile, dinamica e aggiornabile**.
- La **selezione delle esperienze** da inserire nel repertorio di buone pratiche dovrà sottostare a **specifiche metodologie di valutazione**, criteri ed indicatori che attestino l'idoneità delle caratteristiche elettive e verrà effettuata da parte di un gruppo di lavoro istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.





GRAZIE PER L'ATTENZIONE



[www.inapp.org](http://www.inapp.org)